

17/02/2025

## CATECHESI

di Padre Giuseppe Galliano

## “CHIAMATI ALLA COMUNIONE”



## Genesi 4, 1-25

*“Adamo si unì a Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino e disse: -Ho acquistato un uomo dal Signore.- Poi partorì ancora suo fratello Abele. Ora Abele era pastore di greggi e Caino lavoratore del suolo.*

*Dopo un certo tempo, Caino offrì frutti del suolo in sacrificio al Signore; anche Abele offrì primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino: -Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovrai forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, ma tu dominalo.-*

*Caino disse al fratello Abele: -Andiamo in campagna!- Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: -Dov'è Abele, tuo fratello?- Egli rispose: -Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?- Riprese: -Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto lungi da quel suolo che per opera della tua mano ha bevuto il sangue di tuo fratello. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra.-Disse Caino al Signore: -Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono! Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e io mi dovrò nascondere lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi potrà uccidere.- Ma il Signore gli disse: -Però chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!- Il Signore impose a Caino un segno, perché non lo colpisse chiunque l'avesse incontrato. Caino si allontanò dal Signore e abitò nel paese di Nod, ad oriente di Eden.*

*Ora Caino si unì alla moglie che concepì e partorì Enoch; poi divenne costruttore di una città, che chiamò Enoch, dal nome del figlio.....*

*Adamo si unì di nuovo alla moglie, che partorì un figlio e lo chiamò Set. -Perché - disse - Dio mi ha concesso un'altra discendenza al posto di Abele, poiché Caino l'ha ucciso.”*

Ho scelto di commentare la prima lettura di oggi, perché parla del rapporto tra fratelli, del rapporto, che dobbiamo avere fra di noi.

Siamo al capitolo 4 della Genesi, il libro più antico della Bibbia.

Adamo ed Eva hanno il primo figlio, che si chiama Caino, che significa forza e dominio sul mondo visibile.

Eva è contenta, infatti, dice: *“Ho acquistato un uomo dal Signore.”*

*“Poi partorì ancora suo fratello Abele.”*

Abele significa soffio, inconsistenza. Eva non dice niente per questa nascita.

Per sette volte, in questo testo si parla di “fratello”. Viene introdotto il concetto della fratellanza, che sarà ripreso da Gesù: *“Voi siete tutti fratelli.”*

**Matteo 23, 8.**

Se recitiamo: “Padre Nostro”, noi siamo fratelli.

•Voglio accogliere ogni persona, come mio fratello.

Dire: -Tu sei mio fratello, tu sei mia sorella- non è un modo di dire, perché la vita spirituale dovrebbe incidere in noi.

Caino rileva l'azienda familiare, perché Adamo era un coltivatore.

**Genesi 2, 15:** *“Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.”*

Abele non segue il lavoro del padre, ma apre una piccola azienda con una stalla. È pastore di greggi.

Qui, c'è già una diversificazione: Caino fa una cosa, Abele ne fa un'altra.

Arriva il momento di offrire il sacrificio al Signore.

Caino offre a Dio i frutti del suolo, mentre Abele offre gli agnellini, i primogeniti del suo gregge.

Ognuno ha una maniera diversa di relazionarsi con le persone e con Dio.

Dio comincia a fare disparità, pur essendo padre: *“Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta.”*

Come mai?

Dio preferisce gli ultimi.

**Matteo 11, 25:** *“Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.”*

Il segreto è rimanere piccoli, pur essendo, poi, grandi.

Caino è un uomo, che non deve chiedere mai.

Abele non conta niente, non è considerato neppure da sua madre.

Dio gradisce gli ultimi.

Molte volte, nella nostra mania di crescere, nascondiamo le nostre debolezze e mettiamo in risalto i pregi, che non abbiamo.

**2 Corinzi 12, 10:** *“Quando sono debole, è allora che sono forte.”*

Dobbiamo restare ultimi, per fare grandi cose.

Naturalmente, Caino si arrabbia. La cosa strana è questa: Caino parla con Dio e Dio parla con lui.

Quando le persone si amano, non c'è bisogno di tante parole, basta lo sguardo.

Con Caino, Dio deve sempre spiegare le cose.

*“Ora Caino si unì alla moglie.”*

Da dove spunta questa moglie?

Qui c'è un riferimento ad ysh (razionalità) ed ysha (spiritualità).

Ci sono tante persone, che vanno in Chiesa, ma non hanno spiritualità, non hanno sposato la loro interiorità.

*“..maschio e femmina li creò...”*: sono simboli.

*“Il Signore disse allora a Caino: -Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovrai forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, ma tu dominalo.”-*

**Proverbi 16, 32:** *“Chi domina se stesso vale più di chi conquista una città.”*

Gesù è vero uomo e vero Dio e domina se stesso.

**Marco 1, 3:** *“Gesù stava con le fiere e gli angeli lo servivano.”*

Noi siamo buoni e bravi, quando tutto va bene; quando capita qualche contrattempo, tiriamo fuori i nostri demoni. Siamo noi a doverli addomesticare.

Porto spesso l'esempio del leone Ciccio, che stava tranquillo nella sua gabbia. Un giorno, un giovane è entrato nella gabbia e il leone si è improvvisamente svegliato e l'ha ucciso.

La Bibbia dice che Mosè era l'uomo più mansueto della terra, però inizia il suo ministero con un omicidio. Quando vede che un Egiziano compie un'ingiustizia, lo ammazza.

Poi, deve fare un cammino. C'è la catarsi.

Dobbiamo lavorare su noi stessi.

**Isaia 11, 6:** *“Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà.”*

Dentro di noi ci sono il bene e il male. Dobbiamo educarci e tirare fuori il bene, che è in noi.

Dio parla direttamente con Caino.

In Ebraico, non c'è scritto: *“Caino disse al fratello”*, ma *“Caino al fratello: -Andiamo in campagna.”-*

Caino non parla con il fratello Abele.

Ci sono persone, che non riescono a parlare con noi.

Come facciamo a condannare una persona, senza averla ascoltata?

Ci sono tante accuse, senza chiedere o ascoltare. Questo avveniva già all'alba dei tempi.

Caino trascina il fratello in campagna, ma non gli parla.

Ci sono persone, che non riescono a guardare negli occhi e dicono le cose a metà.

*“Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise.”*

•Io voglio accogliere il mio prossimo nella mia vita.

**Matteo 5, 22:** *“Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna.”*

Il pazzo era l'escluso dalla Comunità. Se escludiamo dalla nostra vita una persona, la nostra vita diventa un immondezzaio. La Geenna era l'immondezzaio di Gerusalemme.

Molte volte, sentiamo: -Mi hanno fatto una magheria! Mi invidiano. Mi hanno fatto il malocchio...-

Facciamo un esame di coscienza: abbiamo tolto volontariamente qualcuno dalla nostra vita?

Non parlo della persona, che ci picchia o ci fa del male, perché qui bisogna che ci sia legittima difesa.

Parlo dei rapporti, dove noi escludiamo persone.

**Matteo 5, 39:** *“Se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra.”*

La destra è la parte dello Spirito.

Gesù pone una domanda razionale al soldato, che gli dà uno schiaffo: *“Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?”* **Giovanni 18, 23.**

Questo significa che, se qualcuno ci offende, dobbiamo chiederne la motivazione.

Dio è libertà, Amore; ci lascia sbagliare, poi interviene: *“-Dov'è Abele, tuo fratello?- Egli rispose: -Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?- Riprese: -Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!”-*

**Genesi 9, 5:** *“Del sangue vostro anzi, ossia della vostra vita, io domanderò conto; ne domanderò conto ad ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello.”*

Quando una persona entra nella nostra vita, dobbiamo sentirci responsabili. Noi facciamo parte di una Comunità e siamo responsabili di ogni persona presente. Non possiamo esimerci. Di ogni persona, che incontriamo, dobbiamo esserne i custodi (animae custos).

L'amicizia è sentirci bene con le persone, con le quali si può dire quello che vogliamo, scendere dal ruolo, essere liberi.

Non può essere così con tutti.

Nei Gruppi può succedere che alcune persone se ne vadano; se rimangono, vuole dire che devono insegnarci qualche cosa.

Il Signore ci chiederà conto delle persone, che ci ha messo accanto.

**Ezechiele 33, 8:** *“Se io dico all'empio: Empio tu morirai, e tu non parli per distogliere l'empio dalla sua condotta, egli, l'empio, morirà per la sua iniquità; ma della sua morte chiederò conto a te.”*

L'amicizia ha due presupposti.

• **Giovanni 15, 15:** *“Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.”*

È la condivisione di quello che il Signore ha compiuto nella nostra vita, la condivisione della Parola.

Ricordiamo che i Vangeli sono stati scritti a tavola .

Dobbiamo riconoscere la grandezza del Signore nella nostra vita.

• Gionata incoraggiava Davide ad avere fiducia in Dio.

Gionata e Davide erano grandi amici.

L'amicizia ci deve supportare, dare forza, per crescere e avere coraggio.

*“Adamo si unì di nuovo alla moglie, che partorì un figlio e lo chiamò Set. -Perché - disse - Dio mi ha concesso un'altra discendenza al posto di Abele, poiché Caino l'ha ucciso.”*

Mentre Caino significa forza del mondo visibile, Abele inconsistenza, Set significa colui che viene dal profondo, più profondo.

Da qui la Preghiera del cuore, detta anche Preghiera profonda.

Con Set inizia il cammino spirituale.

Il riferimento è: *“Togliti i sandali!”*

Sandali significa bloccaggio.

Togliere i sandali significa togliere ciò che ci impedisce di scendere nel profondo. AMEN!

